



S W I S S  
C H A M B E R  
C O N C E R T S

QUARTO CONCERTO DELLA STAGIONE

>4

# RIFLESSO SCHUMANN

DOMENICA 12 MAGGIO 2013  
ORE 17.30, CONSERVATORIO

**GEORGE BENJAMIN** \*1960

Shadowlines, sei Canonic Preludes per pianoforte solo  
2001, PRIMA SVIZZERA

**ROBERT SCHUMANN** 1810-1856

Fantasiestücke op. 73 per violoncello e pianoforte 1849

**MARTIN SCHLUMPF** \*1947

Spiegelbilder per viola, violoncello e pianoforte  
2012/13, PRIMA MONDIALE

**LUDWIG VAN BEETHOVEN** 1770-1827

Duetto in mi bemolle maggiore WoO 32  
con due occhiali obbligati per viola e violoncello 1796/97

**HANS ULRICH LEHMANN** 1937-2013

without words, sette canti per viola e pianoforte  
2011, PRIMA MONDIALE

**ROBERT SCHUMANN** 1810-1856

Märchenbilder op. 113 per viola e pianoforte 1851

SWISS CHAMBER SOLOISTS

Jürg Dähler *viola*

Daniel Haefliger *violoncello*

Gilles Vonsattel *pianoforte*

**Luganomodern**

SWISS CHAMBER CONCERTS  
c/o Conservatorio della Svizzera italiana  
Via Soldino 9 - 6900 Lugano  
E-MAIL : info@conservatorio.ch  
TELEFONO : 091.960.30.40  
INTERNET : www.conservatorio.ch

**BIGLIETTI**

CHF 25.-  
CHF 20.- AVS/AI\*  
CHF 5.- Studenti\*\*  
CHF 10.- Lugano Card

\*tariffe ridotte: AS / AI / Disoccupati / Studenti / meno di 16 anni.



NICATI-DE LUZE  
FONDAZIONE HENNEBERGER-MERCIER

ERNST GÖHNER STIFTUNG  
prohelvetia



info@swisschamberconcerts.ch

swisschamberconcerts.ch

## RIFLESSOSCHUMANN

- |                                 |   |
|---------------------------------|---|
| G. Benjamin<br>*1960            | Shadowslines, Six Canonic Preludes (2001, prima svizzera)<br>per pianoforte solo                                    |
| R. Schumann<br>1810 – 1856      | Fantasiestücke op. 73 (1849)<br>per violoncello e pianoforte  |
| M. Schlumpf<br>*1947            | Nuova opera (2012/13, prima mondiale)<br>per viola, violoncello e pianoforte  |
| L. van Beethoven<br>1770 – 1827 | Duetto “Con due occhiali obbligati” in Mi <sup>b</sup> Maggiore<br>WoO 32 (1796/97)<br>per viola e violoncello      |
| H. U Lehmann<br>1937 – 2013     | “without words”, sette canti (2011, prima mondiale,<br>commissione della fondazione STEO)<br>per viola e pianoforte |
| R. Schumann                     | Märchenbilder op. 113 (1851)<br>per viola e pianoforte  |

## SWISS CHAMBER SOLOISTS

Jürg Dähler \_viola  
Daniel Haefliger \_violoncello  
Gilles Vonsattel \_pianoforte

## LE OPERE

**George Benjamin:**

**Shadowlines per pianoforte solo (2001)**

**Prima Svizzera**

Anche se George Benjamin ha appena festeggiato il 51° compleanno, il compositore inglese ha già al suo attivo più di trent'anni di carriera. Il suo primo lavoro orchestrale, *Ringed by the Flat Horizon*, è stato infatti creato nel 1980 presso l'Università di Cambridge, quando Benjamin vi era ancora studente. Quest'opera non ha però segnato, come si potrebbe immaginare, l'inizio della sua carriera, incominciata in realtà qualche anno prima con una serie di brani importanti, appartenenti al periodo di apprendistato presso Olivier Messiaen a Parigi, che testimoniano già di una grande sicurezza nel linguaggio compositivo, tra cui spicca una Sonata dedicata al suo strumento, il pianoforte.

Sempre al pianoforte è dedicato il recente ciclo di preludi canonici *Shadowlines* (2001), composto per l'amico e compagno di studi Pierre-Laurent Aimard, lavoro in cui si esprime pienamente il sofisticato linguaggio contrappuntistico del compositore, che dichiara essersi ispirato qui direttamente alle opere di Anton Webern, e in particolare alla Sinfonia op. 21.

**Robert Schumann:**

**Fantasiestücke per violoncello e pianoforte op. 73 (1849)**

**Märchenbilder per viola e pianoforte op. 113 (1851)**

Le opere di Schumann al programma del concerto di questa sera appartengono alla produzione tardiva del compositore, alla quale è stato associato a lungo un giudizio negativo, a causa del "marchio di Caino della 'malattia mentale'" (Heinz Holliger), nonostante si tratti in realtà di pagine brillanti e piene di vita.

I *Fantasiestücke* op 73 sono stati composti sull'arco di cinque giorni nell'anno 1849, e subito dati in anteprima durante un'audizione privata presso la coppia Schumann. A differenza degli omonimi *Fantasiestücke* op. 12 e 88, i cui singoli numeri portano titoli poetici, Schumann riporta qui in partitura solamente le indicazioni di carattere: nell'ordine *Zart und mit Ausdruck* (tenero ed espressivo), *Lebhaft, leicht* (vivo, leggero) ed infine *Rasch und mit Feuer* (rapido e con fuoco). La versione originale dell'op. 73, per clarinetto in la e pianoforte, è stata trascritta dallo stesso Schumann per violoncello, arricchendo la parte solista di tremoli ed arpeggi.

I *Märchenbilder* op. 113 si ispirano, come i titoli lo indicano, alle antiche leggende germaniche (a cui Schumann attinge pure per i *Märchenerzählungen* op. 132), e nascono dall'entusiasmo del compositore per la viola, strumento di cui scopre le possibilità espressive attraverso l'interprete ed allievo Wilhelm Joseph von Wasielewski, a cui queste pagine sono dedicate. Il titolo "immagini" si riferisce alla volontà del compositore di dipingere in queste pagine stati d'animo, piuttosto che leggende specifiche (come nel caso dell'op. 132).

**Hans Ulrich Lehmann:**

**„without words“, seven songs for viola and piano (2011)**

**Prima mondiale**

"Chi altro, se non lui, poteva comporre una musica altrettanto intensa ed evocativa che quella di Schumann? – La fruttuosa collaborazione con Hans Ulrich Lehmann, iniziata con il brano solistico *Viola in all moods and senses* (2003), mi ha permesso di avvicinarmi a un compositore la cui opera va interpretata, a mio avviso, in senso romantico, nella migliore accezione del termine.

Il brano suddetto si è in seguito trasformato in un concerto per viola e orchestra da camera, *Contradictions* (2008), e la nostra collaborazione è proseguita con la commissione di un brano per viola e pianoforte, nella linea delle due Sonate op. 120 di Brahms e degli amati *Märchenbilder* op. 113 di Schumann. Dapprima, Lehmann ha esitato ad accettare la commissione, a causa della presenza del pianoforte, per poi scrivermi: "puoi contare su di me – anche se è un lavoro che mi risulta davvero difficile (il pianoforte ed io??)". Nell'aprile del 2011, ricevetti la bozza del nuovo brano, con il seguente commento: "... ogni numero è basato su una poesia o un estratto, a cui ho cercato di dare vita in musica. Sono "Romanze senza parole" poiché l'ispirazione poetica rimane volutamente celata agli interpreti e al pubblico, anche se ho preferito il titolo più succinto di "without words"."

Composti poco prima della sua morte, questi sette canti per viola e pianoforte costituiscono l'ultimo lavoro del compositore. L'opera si apre con un pianissimo al pianoforte, tipico del linguaggio di Lehmann, per concludersi con un ricco rinforzando beethoveniano – una sorprendente, coraggiosa e degna conclusione." (Jürg Dähler)

**Ludwig van Beethoven:**

**Duo in mi bemolle maggiore "con due occhiali obbligati", WoO 32, per viola e violoncello (ca. 1796/97)**

Un Beethoven, allegro, persino giocoso, quello del duo in mi bemolle maggiore WoO 32. Opera vivace e brillante, unicum assoluto per questa formazione, il duo è stato verosimilmente composto a Vienna, tra il 1796 e il 1797, anni in cui il compositore, promettente allievo di Haydn, ebbe accesso, tramite il maestro, a influenti mecenati, tra i quali il conte Waldstein e i principi Esterhazy, Lichnowsky e Razumovsky. Un mecenate che non apparteneva all'alta aristocrazia, con cui il compositore si legò d'amicizia, era il barone Nikolaus Zmeskall von Domanovecz und Lestine, segretario di corte e violoncellista per diletto, per il quale il compositore e violista scrisse, per un'esecuzione comune, il duo "con due occhiali obbligati", il cui titolo curioso fa riferimento alla forte miopia di entrambi gli esecutori.

**Martin Schlumpf:**

**„Spiegelbilder“ per viola, violoncello e pianoforte (2013)**

**Prima mondiale, commissione della fondazione STEO**

"Il titolo "Spiegelbilder" ("Immagini rispecchiate"), si riferisce a due diversi aspetti del mio brano. Da un lato, fa allusione ai rinvii e agli incroci tra due voci, archi o registri

del pianoforte. D'altro canto, ci sono passaggi in cui la musica di Robert Schumann si riflette nella mia opera: in particolare, alcuni motivi estratti dagli ultimi tre numeri degli amati *Märchenbilder* op. 113, costituiscono punti di riferimento per brevi sezioni in cui il mio linguaggio si modula intorno a singoli elementi della musica di Schumann.

Un rispecchiarsi inteso dunque al contempo come dialogo con il passato e come possibilità di ridare vita alla storia, per rispondere alle eterne domande: cosa vediamo? Cosa cerchiamo? Cosa impariamo dal passato?

Sicuramente la musica non può fornire una risposta diretta a questi quesiti. La musica può solo invigorire l'immaginazione, rinforzare il coraggio, ed intensificare il dolore...

" Spiegelbilder " è stato commissionato da Jürg Dähler per Swiss Chamber Concerts, grazie al generoso sostegno della città di Zurigo. Dedico questo brano agli interpreti della première: Jürg Dähler, Daniel Haefliger e Gilles Vonsattel." (Martin Schlumpf)

## SWISS CHAMBER SOLOISTS

**Jürg Dähler**, nato a Zurigo, coniuga un'attività internazionale in qualità di violinista, violista, pedagogo e camerista. Ha studiato con S. Vegh, Ch. Schiller, P. Zuckerman, K. Kashkashian e F. Drushinin. È stato artisticamente influenzato dagli incontri con B. Langbein, H. Holliger, N. Harnoncourt e G. Ligeti. Si è esibito a Vienna, Salisburgo, Parigi, Madrid, Londra, Sydney e Lucerna.

Fra il 1985 e il 2000, è stato il primo violino del leggendario ensemble dei Kammermusiker Zürich. È stato membro fondatore nel 1993 del Collegium Novum de Zurich e nel 1999 cofonda e dirige *Swiss Chamber Concerts*.

Dal 1993 è prima viola solista del Musik Collegium di Winterthur e membro del quartetto di Winterthur. Nel 1997 ha fondato il festival grigionese Kultur Herbst Bündner Herrschaft. Nel 2007 ottiene il titolo accademico EMEA : Executive Master in Arts Administration University Zurich. Ha partecipato alle prime esecuzioni di centinaia di composizioni, quale solista o camerista, di compositori quali H. Holliger, Henze, Ligeti, Pärt, Cerha, Druschinin, Polglase, Haller, Bodman-Rae, Käser, Kelterborn, Lehmann, Gaudibert, Brinken e Schnyder.

Suona un violino di Antonio Stradivari (Cremona 1714) ed una viola di Raffaele Fiorini (Bologna 1893).

**Daniel Haefliger** ha studiato con numerosi grandi violoncellisti fra cui Pierre Fournier e André Navarra.

Musicista polivalente, suona regolarmente quale solista o come camerista a Lucerna, Parigi, Tokyo, Newcastle o Sydney con partenaires quali Heinz Holliger, Denes Varion o Patricia Kopatchinskaja e direttori d'orchestra del calibro di Thierry Fischer, Pascal Rophé, Peter Eötvös o Magnus Lindberg.

Con il Quartetto Zehetmair, ha vinto i più importanti premi internazionali nel campo discografico e suonando tutti i programmi a memoria, si sono esibiti in tutta Europa,

fra l'altro alla Filarmonica di Berlino e al Queen Elisabeth Hall di Londra. In stretta collaborazione con compositori quali Gyorgy Kurtag, Brian Ferneyhough, Gyorgy Ligeti, ha dato vita a numerose prime esecuzioni, con alcune composizioni a lui dedicate.

È inoltre stato violoncello solo dell'Ensemble Modern di Francoforte e della Camerata Berna. È stato pure il fondatore delle edizioni musicologiche Contrechamps e violoncellista solo dell'omonimo ensemble.

All'alba del nuovo millennio, ha fondato con il violista Jürg Dähler ed il flautista Felix Renggli la più importante stagione di musica da camera in Svizzera i cui concerti hanno luogo a Ginevra, Zurigo, Basilea e Lugano : *Swiss Chamber Concerts*.

Numerose registrazioni radiofoniche e discografiche costellano il suo percorso, presso le etichette: Forlane (F), Stradivarius (I), Clavès (CH), Neos (D), ECM (D). Daniel Haefliger insegna musica da camera all'HEM di Losanna ed il violoncello a Ginevra.

Suona uno strumento del liutaio milanese Giovanni Grancino (1695).

Nato a Losanna, **Gilles Vonsattel** è cresciuto negli stati uniti, e ha studiato a Boston con il pianista David Deveau, proseguendo in seguito la sua formazione a New York presso Jerome Lowenthal.

Ha conseguito il "Master of Music" alla Juilliard School, dopo aver ricevuto un "Bachelor in Scienze Politiche ed Economia" presso la Columbia University.

Pianista eclettico, il cui repertorio spazia da Bach a Xenakis, Gilles Vonsattel è anche un musicista da camera apprezzato, come testimoniano le sue apparizioni a Parigi (Louvre) e Washington (Library of Congress). Gilles Vonsattel partecipa a numerosi festival, tra cui Aspen, Music Academy of the West e il Festival Internazionale Caramoor, di cui è nominato tra le Rising Stars della rassegna. È membro della prestigiosa Chamber Music Society del Lincoln Center e collabora con Kim Kashkashian, Cho-Liang Lin, Paul Neubauer, David Shifrin, Gary Hoffman, e Yo-Yo Ma.

Si produce su grandi scene, come la Symphony Hall di Boston, Severance Hall di Cleveland, l'Herbst Theatre di San Francisco, il Benedict Music Tent ad Aspen e ilTokyo Opera City Hall.

Nel 2006, ha vinto il Concorso di Ginevra (2 ° Premio – 1° non attribuito, Premio del Pubblico, Premio speciale "Coup de coeur Breguet", premio speciale "Mandarin Oriental").

Durante la stagione 2007-2008, si esibisce in contesti prestigiosi come il Festival della Roque d'Anthéron, il Festival Chopin di Varsavia, il Musée d'Orsay di Parigi, la Tonhalle di Zurigo e la Spivey Hall di Atlanta . La sua registrazione di *Contrastes* di Bartók per la Deutsche Grammophon è disponibile su iTunes.

Gilles Vonsattel è molto interessato a progetti che aprono nuovi orizzonti, sia per i musicisti che per il pubblico, e promuove regolarmente la musica classica presso le università e i college americani. Recentemente, ha condiviso il palco con le band pop / rock Eluvium et Aniima, nella stagione Wordless Music Series di New York.

Nell'aprile del 2008, Gilles Vonsattel riceve l'Avery Fisher Career Grant a New York, uno dei premi più prestigiosi per un giovane artista nord americano, che gli permette, tra l'altro, di commissionare un lavoro al compositore Nico Muhly, che verrà creato presso il National Gallery of Art di Washington DC. Nei prossimi mesi, Gilles si esibirà negli Stati Uniti e in Europa, e inciderà per BBC con la violinista Tai Murray.

## SWISS CHAMBER SOLOISTS

Fondato alla fine del secolo scorso, l'ensemble Swiss Chamber Soloists è nato dalla volontà di riunire interpreti svizzeri di spicco e celebri artisti ospiti provenienti dall'estero, per proporre al pubblico una programmazione cameristica innovativa e ricercata. Su iniziativa dei suoi tre direttori artistici, Jürg Dähler (Zurigo), Daniel Haefliger (Ginevra) e Felix Renggli (Basilea), la stagione Swiss Chamber Concerts è nata nel 1999 e propone da allora, su base annuale, l'unica serie di concerti cameristici a livello nazionale in Svizzera, con una presenza stabilita a Basilea, Ginevra, Lugano e Zurigo. Grazie alla programmazione eclettica, combinata con interpretazioni di alto livello, l'ensemble Swiss Chamber Soloists ha acquisito, in pochi anni, la reputazione di attore di spicco della scena culturale svizzera. L'ensemble SCC conta nelle sue file artisti celebri, tra cui Bruno Canino, Dénes Várion, Heinz Holliger, Thomas Zehetmair, Christophe Coin, Christoph Prégardien e molti altri, che si producono con l'ensemble in qualità di artisti ospiti.

Il repertorio di Swiss Chamber Soloists parte dall'epoca barocca, con interpretazioni su strumenti d'epoca, e si estende fino alle creazioni contemporanee, con molte opere recenti composte per e dedicate all'ensemble. L'esperienza e l'impegno dell'ensemble a favore della musica contemporanea si riflettono nell'interpretazione partecipe di opere di compositori quali Ferneyhough, Kurtág, Ligeti, Yun e Zender, e nelle numerose prime mondiali di compositori svizzeri quali Blank, Dayer, Furrer-Münch, Gaudibert, Gubler, Haubensak, Holliger, Käser, Kelterborn, Kessler, Kyburz, Lehmann, Moser, Roth, Schnyder, Tognetti, Wyttenbach, Vassena e Zimmerlin. Ottime critiche, tournée in Europa, Asia e Australia, ed infine una produzione importante e diversificata di incisioni discografiche e radiofoniche sono altrettante prove della reputazione di prim'ordine del celebre ensemble svizzero.

---

Arrivederci alla prossima stagione 2013-2014!